

Avviata da Cotticelli la verifica sull'operato del commissario dell'Azienda ospedaliera chiesta da Guccione (Pd)

Panizzoli nel mirino del generale

La Fsi intanto critica l'operato dei vertici Asp: «Personale mortificato»

«Finalmente, dopo l'interrogazione da me presentata nei giorni scorsi, l'ufficio del generale Cotticelli ha avviato la verifica sull'operato del commissario Giuseppina Panizzoli. Una decisione presa in ritardo a testimonianza che qualcosa nella sanità calabrese va ancora cambiata in maniera radicale visto che l'istituto del commissariamento non ha assolutamente prodotto quel salto di qualità che tutti si aspettavano, né in termini economici e finanziari, né per quanto riguarda il miglioramento dei Livelli essenziali di assistenza». Va giù pesante, come al solito, il consigliere regionale del Pd, Carlo Guccione. Che rincara la dose. «Dopo undici anni di commissariamento è arrivato il tempo di voltare pagina. Ci auguriamo che la verifica avviata dal commissario Cotticelli venga svolta con la dovuta serietà. I dati parlano chiaro: il mancato rispetto degli obiettivi sanitari e l'aumento dell'esposizione debitoria dell'Azienda ospedaliera di Cosenza rispetto al 2018 sono chiaramente fattori negativi emersi durante la gestione targata Panizzoli. Le valutazioni negative del Ministero sull'operato dei commissari per l'attuazione del Piano di rientro in Calabria - afferma Guccione - dimostrano ancora una volta che è necessaria una svolta. Il ministro Speranza e il governo nazionale non possono restare a guardare e devono

assumere iniziative forti a garantire la salute dei cittadini calabresi. La vicenda Covid-19 in Calabria ha dimostrato come, soprattutto nelle fasi più difficili, nella catena di comando regna l'anarchia. Per fortuna la Calabria, così come altre regioni d'Italia, è stata risparmiata dall'ondata epidemiologica: il sistema ha retto perché i casi sono stati contenuti. Ma ora si stanno perdendo settimane importanti, il tempo avanza e non si lavora per colmare le lacune del nostro sistema sanitario, per attrezzare al meglio gli ospedali e potenziare l'assistenza sanitaria territoriale».

Anche il Coordinamento provinciale del Pd Cosenza prende atto della decisione dell'Ufficio del commissario di passare al vaglio l'operato di Giuseppina Panizzoli. «Quella sulla sanità», afferma Giuseppe Giudiceandrea, «è una battaglia che ci ri-

guarda tutti come cittadini e come militanti e dirigenti del Pd. Per questo vogliamo che ogni atto inerente la sanità sia effettuato nell'interesse dei cosentini e dei calabresi in gene-

Per il consigliere regionale i dati parlano chiaro: obiettivi mancati e aumento dei debiti



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



Ospedale Annunziata L'Azienda secondo i democrat non ha rispettato gli impegni

rale. Siamo stanchi e sorpresi di questi continui commissariamenti di matrice smaccatamente politica».

La segreteria territoriale della Fsi invece in una nota firmata da Antonio Turano critica aspramente l'operato dei vertici dell'Asp bruzia, nopr escluso il commissario Zuccatelli che ha lasciato da poco l'incarico. Contestate le scelte relative al personale, continuamente mortificato.

«È passato più di un anno da quando è stata deliberata la riqualificazione del personale amministrativo e ausiliario che aspetta soltanto di essere pubblicata», rileva la Fsi, «il commissario Zuccatelli ha provveduto ad assumere da altre graduatorie alcuni Operatori socio-sanitari senza preliminarmente riqualificare quelli al proprio interno». Altrettanto intollerabile per la Fsi è la situazione degli ausiliari (riqualificati Oss) «che ancora sono con contratto part-time e stipendi da fame (500-600 euro al mese)». A causa della mancata riqualificazione del personale nell'Asp di Cosenza si è registrato un aumento del contenzioso per mansioni superiori, sia da parte dei dipendenti amministrativi che da parte degli ausiliari che hanno conseguito la qualifica di Oss. La Fsi ha scritto al prefetto proclamando inoltre lo stato di agitazione.

(fra.ros.)